IL MELEGNANESE

ANNO XIII - N. 21 - MELEGNANO, 15 NOVEMBRE 1980 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° UNA COPIA L. 400

All'esame i trasporti dell'Area Melegnanese

Sabato 8 novembre si è svolto a San Donato Milanese, organizzato dal G.I.P. - E.N.I. (Gruppo di Impegno Politico D.C.), un incontro sul problema dei trasporti nel comparto cui appartengono i Comuni di Melegnano, San Giuliano, San Donato, Paullo, Peschiera Borromeo, Locate Triulzi e Carpiano (per citare i più grossi).

Oltre ad amministratori comunali democristiani e dirigenti del partito erano presenti anche alcuni sindacalisti che si riconoscono nella D.C..

Dai vari interventi è emerso che il servizio nella zona è carente: infatti mentre esistono sufficienti collegamenti in direzione Sud-Nord e viceversa, c'è assoluta mancanza di collegamenti orizzontali, Est-Ovest e viceversa.

E' scaturita pertanto l'esigenza che finalmente la zona sia dotata di un organico piano di trasporti che oltre a soddisfare il bisogno di collegamento in tutte le direzioni permetta l'organizzazione di servizi urbani almeno nei centri più grossi.

E' stato sottolineato a tal proposito che sono già in vigore leggi, in particolare regionali, che facilitano l'istituzione, anche attraverso la costituzione di consorzi intercomunali, di un adeguato servizio di trasporti, ma che per precisa volontà politica o incapacità delle amministrazioni (in maggioranza « rosse ») che governano nei comuni della zona non sono mai state applicate.

Certo è che se si vuole avviare un piano di trasporti è indispensabile pensare anche ad adeguare la viabilità, oltre a:

1) qualificare la rete ferroviaria esistente, con l'entrata in funzione dei nuovi binari previsti dal progetto di quadruplicamento del tratto Rogoredo-Melegnano come « metropolitana regionale »;

2) prolungare la metropolitana di Milano verso la Paullese; attualmente senz'altro non idonea a sopportare un buon servizio di trasporti intercomunale (si pensi, ad esempio, alla precarietà dello stato delle strade, strettezza della sede rotabile, l'elevato numero di curve esistenti ecc. che collegano Locate, Sesto Ulteriano, S. Giuliano, Triginto, Mediglia, Paullese).

Se il problema dei trasporti e della viabilità sono, come detto, importanti è altresì vero che il problema principe, risolto il quale anche quelli già citati potranno essere affrontati più compiutamente, è quello del territorio.

Vale a dire: la prima scelta da compiere è quella di individuare quale destinazione attribuire al territorio della zona.

La scelta, secondo quanto è emerso dall'incontro, è quella di creare un ambiente adatto a migliorare la qualità della vita.

Quale, allora, la conclusione dell'incontro? Ecco:

L'indicazione delle priorità non deve rimanere fine a se stessa; occorre veramente mettersi all'opera per individuare tutti i mezzi utili al raggiungimento del fine, occorre che come democratici cristiani ci facciamo carico di questo impegno, ci assumiamo le nostre responsabilità (nel rispetto delle autonomie dei vari momenti nei quali siamo impegnati), prepariamo una nostra proposta da confrontare con proposte avanzate da altre forze per ricercare le soluzioni migliori e più positive per la popolazione della nostra zona, senza peraltro mancare di rispetto alle volontà delle zone circonvicine verso le quali, anzi, va recuperata una concreta collaborazione. Solo allora potremo dire di non avere sprecato tempo e di avere, anzi, compiuto un buon servizio per la promozione umana.

Rozzi Giuseppe

17 NOVEMBRE: Riprendono i lavori del C.C.

La settima seduta del Consiglio Comunale, non essendosi esaurita la sessione nella sesta adunanza del 20 scorso, avrà luogo alle ore 21 del 17 novembre 1980 (lunedì), per trattare i seguenti argomenti in aggiunta agli oggetti all'ordine del giorno già fissato per la sessione, non esaurito nella precedente adunanza:

Azienda Municipalizzata Servizi Pubblici di città. Nomina revisori conto consuntivo 1979 e 1980;

Azienda Municipalizzata Farmacia Comunale. Nomina revisori conto consuntivo 1979 e 1980;

Piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi. Controdeduzioni alla decisione della Commissione Centrale Finanza Locale - Sezione organici;

Approvazione deliberazione dell'azienda municipalizzata servizi pubblici di città del 15-9-1980, n. 63 avente ad oggetto « Pianta organica del personale. Modifiche alla classificazione del personale »;

Approvazione deliberazione dell'azienda municipalizzata servizi pubblici di città del 3-11-1980, n. 82 avente ad oggetto « Acquisizione macchine ed attrezzature per espletamento servizi aziendali: richiesta di finanziamento della spesa all'amministrazione comunale di Melegnano »;

Commissione Consultiva. Costituzione. Art. 11 del regolamento organico del personale;

Individuazione piano di recupero n. 3 in fregio alla via Marsala, facente parte della zona centro;

Costruzione di centro sportivo. Approvazione progetto tecnico esecutivo. Appalto mediante licitazione privata. Determinazione piano di finanziamento.

Cinquant'anni di vita religiosa di Suor Albertina Marchesi

Suor Albertina riceve la visita del Ministro d'Italia a Buenos Aires.

Ci è giunta notizia che il 24 settembre u. s., in Argentina, dove svolge tuttora la sua attività missionaria, è stata festeggiata la nostra concittadina Suor Albertina Marchesi dell'ordine di Maria Bambina, e sorella del rag. Gianbattista che tanto si è prodigato per la Casa di riposo degli anziani.

Cresciuta in una famiglia numerosa (terza di dieci fratelli), l'allora signorina Marchesi rispose con entusiasmo alla vocazione religiosa, e, divenuta suora, partì nell'anno 1930 per Buenos Aires, ove svolse il suo apostolato a favore dei malati e dei bisognosi.

Dotata di spirito d'iniziativa e di capacità organizzative, essa promosse e fondò numerose comunità per l'aiuto e l'assistenza dei più poveri, che costituiscono gran parte della popolazione nel Sud America, e specialmente nella Terra del fuoco.

Suor Albertina fu Superiora a Santa Fè, poi Provinciale e diresse altresì una missione a Lima in Perù; attualmente è ancora in Argentina e dedica il suo servizio alle persone anziane di una Casa di Riposo.

Ci sia consentito riflettere un po' su questa figura di suora, sulla sua dedizione ai fratelli più miseri e sul costante impegno di preghiera e di azione.

A lei giunga il nostro augurio, con la speranza che il suo esempio e la sua testimonianza facciano crescere nuove e coraggiose vocazioni missionarie.

Giovanni Pavesi

Al palo di partenza l'Unità Sanitaria Locale

I COMPITI DEL NUOVO ENTE - PROGRAMMA COSTOSO E DA GRADUARE NEL TEMPO

Nel variopinto e talora incomprensibile mondo delle sigle politiche ne è entrata da poco, e di prepotenza, una nuova.

E' la U.S.S.L., Unità Socio Sanitaria Locale.

Per comprenderne appieno il significato e la portata per la nostra vita quotidiana possiamo ricorrere a un paragone: l'USSL è come la tessera di quel grande mosaico costituito dal Servizio Sanitario Nazionale.

Ma cerchiamo di procedere con ordine.

Una legge dello stato, ed esattamente il Decreto Presidenziale n. 616 del 24 luglio 1977, trasferiva alle Regioni i compiti relativi a « polizia urbana e rurale », « beneficenza pubblica », « assistenza sanitaria e ospedaliera », « assistenza scolastica » e altri importanti settori.

Lasciamo ovviamente da parte i vigili e i guardacampi e rileviamo la grossa portata, sociale e politica, del passaggio alle regioni delle funzioni socio-sanitarie.

Con una successiva legge, ed esattamente la n. 833 del 23 dicembre 1978, veniva istituito il Servizio Sanitario Nazionale.

L'articolo 2 della stessa ne definisce le finalità: non staremo certo ad elencare per esteso le relative indicazioni, che vanno dall'educazione sanitaria alla prevenzione delle malattie, dalla formazione professionale del personale all'igiene degli alimenti, alla cura vera e propria dei malati.

A noi interessa rilevare che per la prima volta nella storia unitaria del nostro Paese, lo Stato dà un assetto organico ad una materia incredibilmente intricata, nata da successive sovrapposizioni d'interventi operati da mutue, ospedali, enti privati, consorzi e chi più ne ha, più ne metta.

L'articolo 14 della stessa legge definisce poi i compiti generali delle U.S.S.L., che mette conto di riassumere:

— educazione sanitaria;
— igiene dell'ambiente;
— prevenzione delle malattie fisiche e psichiche;
— protezione sanitaria materno-infantile, assistenza pediatrica e diritto alla procreazione cosciente e responsabile;
— medicina scolastica;
— medicina del lavoro;
— medicina sportiva;
— assistenza medico-generica, domiciliare ed ambulatoriale;
— assistenza medico-specialistica;
— assistenza ospedaliera;
— riabilitazione dopo le malattie;
— assistenza farmaceutica e vigilanza sulle farmacie;
— igiene della produzione e distribuzione degli alimenti;
— profilassi e polizia veterinaria.

E' quanto basta per dedurre che si tratta di un grosso intervento, costoso e da graduare nel tempo.

In applicazione della legge di riforma, la Regione Lombardia ha poi emanato altre disposizioni che definiscono l'ambito territoriale delle U.S.S.L., le modalità di elezione dei relativi organi di governo ed i vari adempimenti e scadenze lasciate dallo Stato all'iniziativa regionale.

Una prima scadenza si è realizzata lo scorso 19 ottobre: quel giorno tutti i consiglieri comunali dei comuni compresi nelle varie

(continua a pag. 3)

TRAPIANTO DI RENI *donati da un socio dell'AIDO*

Un ragazzo di 13 anni sofferente di grave malattia renale potrà tornare a vita normale grazie alla generosità di un donatore iscritto all'AIDO di Melegnano.

Il donatore, Leonardo Marini, 35 anni, residente a S. Giuliano M., vittima di un grave infortunio sul lavoro era stato ricoverato qualche giorno fa all'Ospedale Predabissi in condizioni disperate.

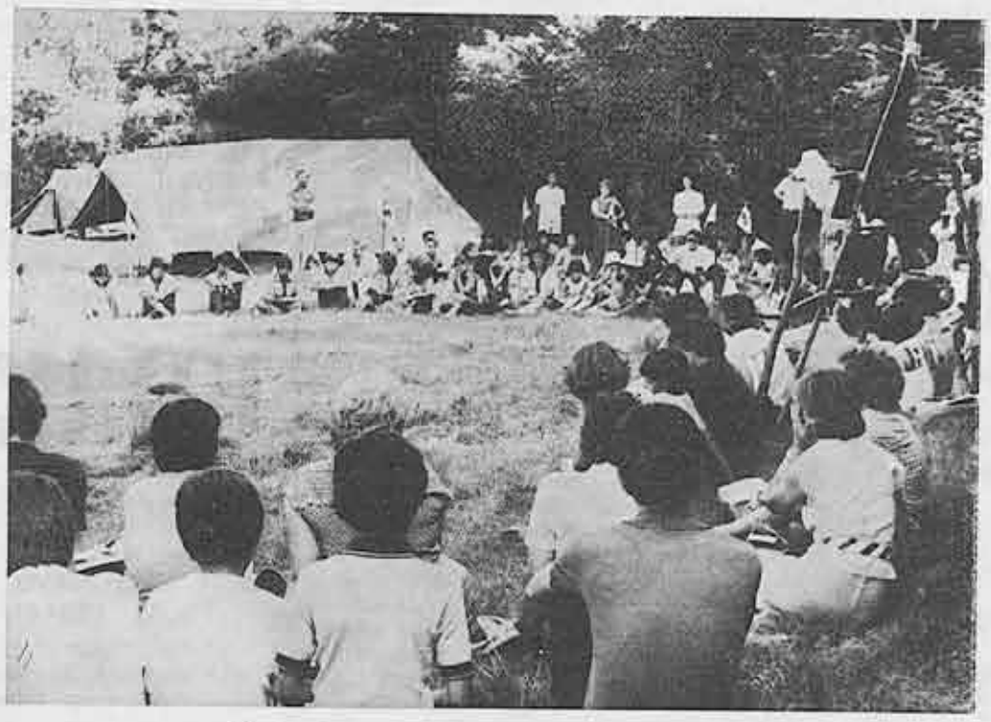
Quando la sua fine è apparsa imminente i Sanitari dell'ospedale, con il consenso dei parenti, si sono messi in contatto con l'equipe del Policlinico di Milano autorizzata al prelievo di organi. Il Marini veniva così trasportato al Padiglione Beretta del Policlinico e qui cessava di vivere.

Subito dopo la morte, avveniva l'espianto dei reni e, sempre presso lo stesso Policlinico, il trapianto in un giovane nefropatico.

Il Presidente dell'AIDO di Melegnano, ringrazia in particolare la Direzione, la Presidenza ed i Sanitari dell'Ospedale Predabissi che con il loro premuroso e tempestivo interessamento hanno reso possibile questo atto di generosità.

A PAGINA 4:

LA LUNGA ESTATE SCAUT



Il grande cerchio al campeggio di Bedonia.

G. GEROSA BRICHETTO

I PRIMI 50 ANNI DELLA FOTOGRAFIA

« Quel giorno — malinconia — vestivi un abito rosa, / per farti — novissima cosa! — ritrarre in *fotografia...* ». 28 giugno 1850: dall'album di famiglia. « Quegli albi dipinti d'anemoni arcaici » sulle coperte, talora di velluto ricamato, o di marocchino, con figure ed ornati a sbalzo, incrostazioni di similoro o argento...

Sempre in bella mostra, l'album di fotografie, sull'angolo del grande tavolo coperto di tappeto, o su di un tavolino intarsiato a tre piedi, di fronte al caminetto cui sovrasta lo specchio in cornice dorata. Tutto si riflette il salotto ottocento in quella specchiera, in cui vive due volte e rivive « il gran lampadario vetusto che pende a mezzo il salone / e immilla nel quarzo le buone cose di pessimo gusto... le scatole senza confetti, / i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro, / ...i fiori in cornice... gli acquarelli un po' scialbi, / le stampe, i cofani... le miniature, i dagherrotipi: figura sognante in perplessità... ».

Quanto sentimento ha tratto il Gozzano, nel suo romanticismo crepuscolare, da una vecchia fotografia! « Carlotta! nome non fine, ma dolce che come l'essenze / resusciti le diligenze, lo scialle, la crinoline... / Ti fisso nell'albo con tanta tristezza, ov'è di tuo pugno / la data: *ventotto di giugno del milleottocentocinquanta.* / Stai come rapita in un cantico: lo sguardo al cielo profondo / e l'indice al labbro, secondo l' atteggiamento romantico... ».

La quale fotografia, per quell'epoca si chiamava ancora *dagherrotipo,* dal nome del suo inventore francese: Louis Jacques Mandè Daguerre, noto a Milano fin dall'11 settembre 1839 allorchè, nell'antico chiostro di Santa Maria dei Servi, venne esposto uno dei primi esemplari di quella famosa ed importante scoperta: un dagherrotipo riproducente la facciata del Louvre. Se ne occupò rapidamente l'ottico milanese Alessandro Duroni, che teneva studio e negozio nella vecchia Galleria De Cristoforis; (la stessa ditta è viva oggi in galleria Vittorio Emanuele). Egli introdusse da noi la grande novità, che ebbe subito seguito, come ben si può immaginare, in una Milano aperta a tutte le manifestazioni della cultura, della scienza e del progresso.

Già a Parigi, il governo di Luigi Filippo aveva assegnato al Daguerre ed al Niepce, suo collega nella scoperta, una pensione vitalizia, perché cedessero allo Stato la priorità di fronte alle altre nazioni; « *...la gloire de doter le monde savant et artiste d'une des plus merveilleuses dècouvertes* ».

1880 — FOTOGRAFO IN FIERA (Collezione Dell'Oro)

LA DAGHERROTIPIA

La stampa irradiò la notizia in tutti i Paesi; opuscoli illustrativi, curati dallo stesso Daguerre, per quanto assai costosi, venivano spediti in tutto il mondo. In essi « il segreto della dagherrotipia veniva svelato in pieno e la spiegazione era tanto chiara, che chiunque avesse avuto un minimo di iniziativa, poteva improvvisarsi operatore ».

Conoscitore profondo di cose storiche del secolo scorso, ed anche assai pratico di queste tecniche dell'arte fotografica in genere, lo studioso milanese Ezio Dell'Oro, in un nitido lavoro pubblicato venticinque anni orsono, ci ha fatto la cronologia delle prime manifestazioni dagherrotipiche nella nostra città. « I risultati furono naturalmente lontani da quelli che si ottennero un ventennio dopo con la fotografia, e ciò, non perché i dogherrotipi dessero dei risultati poco soddisfacenti, ma perché presentavano l'inconveniente che l'immagine, pur precisa e vigorosa, si vedeva come su uno specchio, a condizione però che la luce ne colpisse la superficie con un determinato angolo di incidenza, poiché variando l'inclinazione dei raggi luminosi, l'immagine appariva negativa, o scialba ».

Il fotografo Rossi annuncia allegramente il trasloco del proprio studio. (da E. Dell'Oro).

Saremmo curiosi di osservare le facce dei nostri lettori che scorrono questa pagina del periodico; la maggior parte, come il sottoscritto, non se ne intende o non si interessa di arte e tecnica fotografica, per cui anche la storia ad essi riuscirà uggiosa; forse ciò non sarà per qualche amatore, che, se è bramoso di più precise notizie, rimandiamo al bellissimo studio del Dell'Oro (« Dalla *dagherrotipia alla fotografia* », in « La Martinella di Milano », fasc. XI - XII, 1955).

Riportiamo comunque un breve stralcio di quel lavoro, nel seguito di quanto scritto più sopra. « Tale superficie consisteva nella faccia di una lamina sottilissima d'argento, lucidata a specchio, precedentemente impressionata e poi sottoposta al voluto trattamento ».

PROGRESSO DI TECNICA

« Ed ecco, brevemente, in che consisteva questo trattamento. Una lucente laminetta d'argento, rinforzata con una di rame, veniva chiusa con la superficie volta al basso, in una cassetta sul cui fondo veniva collocato dell'iodio. I vapori di iodio, investendosi e combinandosi con la superficie d'argento la coprivano di un velo dorato sottilissimo di ioduro d'argento, sensibile alla luce. La lamina, così sensibilizzata veniva introdotta nella camera oscura, dotata di obbiettivo ed esposta all'azione dell'immagine luminosa ».

« Terminata l'esposizione, la placca veniva chiusa in una cassetta sul fondo della quale era applicato un recipiente comunicante con l'esterno pieno di mercurio. Dall'esterno, una fiamma a spirito riscaldava il recipiente portando alla ebollizione il mercurio, i cui vapori si fissavano con maggiore o minore intensità sulla laminetta, secondo la maggiore o minore azione prodotta dalla luce sullo strato di ioduro d'argento ».

Quindi il controllo dell' immagine attraverso un vetrino applicato alla cassetta, e tolta dalla medesima, il passaggio in una soluzione di iposolfito di sodio che la fissava, poi lavaggio in acqua, e l'esemplare, asciugato, era pronto, unico naturalmente. Non parliamo di tutte le trasformazioni, i perfezionamenti attraverso cui passò la dagherrotipia per giungere alla vera e propria fotografia, che da noi è nata una quindicina d'anni dopo. Alessandro Duroni fu certamente il primo a Milano ad aprire un vero e proprio gabinetto stabile, mentre ambulanti francesi, dalla patria dell'invenzione, incominciarono a girare tutta Europa, quando si rese possibile ritrarre direttamente le persone.

Scrive ancora il Dell'Oro che, nel 1863-1864, si incominciò a parlare di lastre secche, lastre poste in vendita già preparate, epperciò necessariamente asciutte. Esattamente cento anni fa, nel 1880, avevamo in Milano diciassette studi fotografici. I più antichi e rinomati, secondo il nostro Autore, furono: il Duroni, al quale successe il Calzolari e a questi Guigoni e Bossi, il pittore Giulio Rossi (già dagherrotipista), Emilio Mazza, Ganzini (1863), Pagliano (1864).

La dagherrotipia destò viva curiosità ed interesse anche da noi, come si può dedurre dai numerosi esemplari che si conservano presso famiglie private e musei, riproducenti patrioti in divisa della Guardia Nazionale del 1848; siamo in condizione di pubblicare quello di Alessandro Annoni conte di Cerro, gentilmente favoritoci dal conte Alessandro Cicogna Mozzoni. Si dice che a Parigi si rese celebre nel 1859 il Disderi, davanti al cui obbiettivo, solito a vedere tutto il mondo elegante, passarono gli ufficiali dell'armata che partiva per la campagna d'Italia; quindi anche quelli del combattimento di Melegnano.

FOTOGRAFI A MELEGNANO

Quando comparve a Melegnano il primo fotografo? Vogliamo alludere ad uno studio fisso e non ci è dato di stabilirne la data. Cento anni fa c'era sicuramente, ed era con tutta probabilità il Dameno di Via Dezza; se non proprio lui, un suo predecessore. Anche la fotografia Noseda, pure in Via Dezza, non si sa da quanto tempo, era in piena attività negli anni a cavallo dei due secoli. Il nostro album di famiglia, giacché siamo di origine per metà melegnanese, racchiude molte fotografie dell'epoca, che riproducono una larga parentela ed uno stuolo di amici dei nostri nonni. Sono ritratti scialbi ed ingialliti, evidentemente per la tecnica primitiva, oltre che per il tempo; non portano nel retro alcuna scritta o timbro del fotografo, come si osserva talora in quelli più antichi. Può darsi anche il caso che siano stati ripresi in qualche gabinetto di fortuna o padiglione mobile nel giorno di fiera.

Molti dei vecchi Melegnanesi ricorderanno senz'altro che, negli anni più lontani, compariva al Perdono, come in tutte le fiere, la baracca del «*Fotografo*». Né passato del tutto è il ricordo del fotografo ambulante, il quale girava per fiere e mercati, ed anche nei cortili del borgo e le cascine, con la macchina grande come un cassone montata sul treppiede, ed operava cacciandosi la testa sotto il panno nero protettivo.

Alcune delle fotografie del nostro album, assai lucide, splendenti e perfette, portano nel retro l'intestazione dello studio fotografico; fra le migliori, quelle del citato Giulio Rossi. La *haute* della Melegnano ottocento andava a farsi fotografare a Milano in corso Vittorio Emanuele. Bellissime riproduzioni su ceramica, si ammirano ancora sulle più antiche tombe nel nostro Cimitero; migliori di molte di quelle moderne.

Questo Rossi, come si vede dalla vignetta allegra con la quale annuncia il suo trasloco, era precedentemente in via Bigli n. 7; al 20 di via Passarella troviamo negli anni ottanta del secolo scorso, il fotografo Strazza, il quale non disdegnò di diffondere il biglietto da visita del suo studio con una pubblicità umoristica. Altra interessante documentazione porta il Dell'Oro nel lavoro da cui abbiamo tratto queste note: ritratti, incisioni, con diverse caricature accompagnate da didascalie assai espressive.

***

I dagherrotipi o meglio, le vecchie fotografie milanesi, — egli scrive — non hanno alcun valore commerciale, ma solo affettivo. Uscite dalle famiglie, dopo di essere state confinate nelle soffitte, le ritroviamo, albums interi dalle belle coperte romantiche, sulla fiera di Senigallia, ovverosia mercato delle pulci, quando una provvida mano non le sottrae alla dispersione, invidiandole alla grande Raccolta Bertarelli. Qui ve ne sono a migliaia, e costituiranno sempre più avanti nel tempo, una preziosa testimonianza documentaria del costume.

Curiosa la rievocazione che fa il Dell'Oro del nome di un dagherrotipista del 1848, il corso Paolo Vincenzini, il quale fu fra i combattenti a Porta Tosa; « se la relazione più sotto trascritta fosse interamente veritiera, ed egli avesse avuto a disposizione colpi a volontà, — nota argutamente —, sarebbe bastato da solo a smontare il presidio austriaco di quel settore: *dalla penultima casa a destra fece sei colpi con sei morti, col settimo fallò, coll'ottavo colpì il braccio ad un ufficiale, col nono ferì un generale che veniva con due cannoni.* Quarantottata evidente, alla quale però non vogliamo togliere ogni fondamento ».

Ed a noi vien voglia di aggiungere non meno umoristicamente, che una bella squadretta di simili franchi tiratori, appostata ai lati dell'arco di Porta Romana l'ultima delle Cinque Giornate, avrebbe fatto fuori tutta l'armata austriaca, salvando Melegnano dall' eccidio del 23 marzo...

G. Gerosa Brichetto

Il Conte Annoni di Cerro, Guardia Nazionale milanese.
Dagherrotipo del 1848.
Proprietà Conte Alessandro Cicogna Mozzoni.

1880 — Pubblicità umoristica della fotografia Strazza. (da E. Dell'Oro).

Giulio Rossi - il fotografo della élite nella seconda metà del secolo scorso.

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.

elaborazione dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

associata allo studio commercialista Grazzani - Zacchetti - Novati

Al palo di partenza l'Unità Sanitaria Locale

(continuaz. da pag. 1)

U.S.S.L. (in Lombardia ve ne sono 79) si sono recati a votare per eleggere le assemblee.

A questo punto occorrerà spiegare che ogni U.S.S.L. ha come organo deliberativo un'assemblea, composta da un numero di membri variabile a seconda della popolazione, e come organo di gestione un Comitato, detto appunto di Gestione, composto anch'esso da un numero di persone proporzionale (o quasi) alle dimensioni dell'assemblea.

Per venire a noi, la nostra U.S.S.L. è la n. 57, è detta di S. Donato dal comune più popoloso, ha eletto un'assemblea di 50 membri, la quale esprimerà entro il 3 dicembre un comitato di gestione di 11 persone, scelte ovviamente al proprio interno.

I nomi dei 50 eletti li riportiamo in altra parte del giornale: essi rappresentano l'articolazione delle forze politiche nei dodici comuni che compongono la nostra U.S.S.L. e cioè: Carpiano, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, S. Donato Milanese, S. Giuliano Milanese, Tribiano e Vizzolo Predabissi.

Avremo certamente modo di ritornare sugli aspetti tecnici del problema. Per ora concludiamo con alcune considerazioni che oseremmo definire da «uomo della strada».

Prima domanda: ma funzionerà tutto questo carrozzone? O non ci troveremo di fronte all'ennesimo tentativo di riforma universale che lascia il tempo che trova?

Una risposta non è facile, né in senso ottimistico, né in senso pessimistico. Se si pensa a come funzionavano (o meglio non funzionavano) le mutue di massa, oppure se si ripercorrono le tappe della progressiva burocratizzazione e dequalificazione di certi servizi assistenziali, non si può non essere d'accordo con l'esigenza di mettere ordine in questo grande caos.

E la riforma sanitaria, comprese le U.S.S.L., si muove indiscutibilmente verso una gestione dei servizi sociali e sanitari più razionale e programmata.

Certo, il rischio di cambiare gattopardescamente qualcosa perché nulla cambi esiste.

Ogni riforma va comunque giudicata non già in base al passato cui vuole porre rimedio, bensì dai cambiamenti in meglio che è capace di operare.

E veniamo alla seconda spontanea domanda: ma era proprio necessario affidare ai partiti, o comunque ai politici, la gestione delle U.S.S.L.? Perché la Regione Lombardia ha addirittura posto delle incompatibilità per certe categorie di sanitari che operano sul territorio dell'U.S.S.L. in rapporto all'appartenenza all'assemblea?

E' un discorso che ci porterebbe lontano. Cercheremo di rispondere con affermazioni che affondano le radici, e necessariamente, nella tradizione culturale, religiosa e politica di chi scrive. Tradizioni e valori che esaltano l'autonomia locale, la politica come servizio, la delega come strumento di sola razionalità e non come modo abituale di intendere il rapporto con i cittadini.

Insomma: le forze politiche non sono tutta la società, ma di questa rappresentano a buon diritto il momento di gestione e di sintesi di certe scelte collettive, come la riforma sanitaria. Ci rendiamo conto di scrivere cose difficili; ci sarebbe magari più agevole sparare a zero contro i partiti e contro gli «intrallazzi» che troppo spesso ne accompagnano la vita. Ma non lo facciamo perché crediamo, nonostante tutto, nella loro funzione. E soprattutto ci richiamiamo a dei valori, al di là delle formule.

Ecco: la riforma sanitaria e quindi anche la nostra U.S.S.L. sono un problema di uomini e di valori. Come sempre.

Nino Dolcini

Idraulico specializzato in

riparazioni scaldabagni e pratico manutenzione lavatrici offresi per lavori a domicilio.

TELEFONO 98.31.709

PERSONALE di Saturnino alla Galleria Broletto

Presso la Galleria d'Arte Broletto in via Castellini a Melegnano dal 16 al 30 novembre terrà una mostra personale il pittore Saturnino.

La mostra sarà aperta dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30 tutti i giorni.

Saturnino è nato a Milano. Dal 1948 al 1950, giovanissimo, vive a Parigi, dove incontra e frequenta Matisse. Rientrato in Italia allestisce numerose personali nelle più importanti Gallerie di Milano e in altre città italiane.

Nel 1975 il Comune di Milano organizza nel Palazzo Reale una sua grande personale.

Ciò che caratterizza la pittura di Saturnino è la forte personalità, lucida, acuta e ben definita. L'immagine di Saturnino prende corpo e fisionomia in un processo di rigore che tuttavia non è soltanto formale, alla base c'è un'esigenza di chiarezza che ha radici ben vive nel suo innato senso artistico.

Saturnino rifiuta l'ambiguità e l'approssimazione, del resto lo conferma la tematica che da qualche anno rivela esplicitamente.

I motivi di tale esigenza, sono motivi attuali, dove l'Artista, con forza dirompente riesce a fondere in tutt'uno lirismo, realtà ed espressione, (canoni essenziali per un valido Artista).

Beccarini Giuseppe

Gli eletti alla prima Assemblea dell'USSL

Lista N. 1
P.C.I. - 21 eletti

1) Fabbricotti Giovanni; 2) Amici Giuliana; 3) Barozzi Bruno; 4) Bassani Gianpiero; 5) Bondovalli Giancarlo; 6) Cosma Rosa Maria; 7) Domi Faustino; 8) Gatti Giuseppe; 9) Malerba Angelo; 10) Marazzi Luigi; 11) Orlandi Raffaele; 12) Passarella Michele; 13) Pedrazzi Paola; 14) Trevenzuoli Luciano Virginio; 15) Vigorelli Mario; 16 Zafferini Giuseppe; 17) Scolari Antonio; 18) Raffaele Francesco; 19) Robbiati Claudio; 20) Sozzi Giovanni; 21) Tosini Giacomino.

Lista N. 2
P.S.I. - 10 eletti

1) Cassago Roberto; 2) Barella Valter; 3) Bregonzio Lorenzo; 4) Celia Giuseppe; 5) Delugan Alvisio; 6) Graziano Pasquale; 7) Menicagli Grazia in Catastini; 8) Petacchi Paolo Oreste; 9) Suraci Antonio; 10) Bravi Giuseppe.

Lista N. 3
P.R.I. - 1 eletto

1) Sorrentino Alfredo.

Lista N. 4
P.S.D.I. - 1 eletto

1) Rucco Ugo.

Lista N. 5
P.L.I. - 1 eletto

1) Giunta Roberto Arnaldo Guido Nicolino.

Lista N. 6
D.C. - 16 eletti

1) Dolcini Ercolino; 2) Baldrighi Emiliano; 3) Chierichetti Aldo; 4) Andena Carla; 5) Biggioggero Gian Francesco; 6) Travani Tito; 7) Stefenoni Luigi; 8) Maitilasso Roberto Alessandro; 9) Cassiano Annibale; 10) Lubatti Celestino; 11) Pigazzi Giovanni Pietro; 12) Buson Giovanni; 13) Maraschio Fausto; 14) Perna Tommaso; 15) Pari Franco; 16) Bravetti Fortunato.

Corso in preparazione al matrimonio

Presso l'Oratorio femminile di Via Olmi, con inizio alle ore 21 dei sottoindicati giorni si terrà un corso di preparazione al matrimonio.

Questo il programma:
Mercoledì 19 novembre
PERCHE' SPOSARSI IN CHIESA? UN PROGETTO CHE E' DONO
Mercoledì 26 novembre
DUE IN UN SOLO ESSERE
Mercoledì 3 dicembre
UN SOGNO INFRANTO
Mercoledì 17 dicembre
QUALE DIO?
Mercoledì 6 gennaio
SPOSARSI NEL SIGNORE
Mercoledì 14 gennaio
UNO STILE DI VITA

Le adesioni al corso si ricevono presso la Casa Parrocchiale entro Domenica 16 novembre.

AL BAR

Tempo di pioggia, di nebbia, di crisi, di scandali e di stangate su tutti i versanti.

Enrico, seduto al solito tavolino del solito bar e alla solita ora, sta sfogliando «Sorrisi e canzoni». Dice che non vuole più vedere un quotidiano, perché vuole passar bene gli ultimi anni della sua vita.

Aspetta che arrivi il Professore che, come al solito, è in ritardo.

— Buon dì Enrico, scusa il ritardo...
— Ch'el senta, Prufessur! Lù el sa che mi a ghe vœri ben, nonostante la differenza de latitudine; ch'el cerca de vess puntual perché quand la vedi minga rivà, mi a pensi mal!
— Accipicchia! Come sei diventato apprensivo!
— Per forza! Cun tutt quel che suced! Te vœt dì — a pensavi in de per mi — che anche lù l'è stàa raggiunt da un mandato di cattura o da un avviso de cumparission?!?
— Bravo! Bella stima che hai per me! Ti pare proprio che io sia il tipo...
— No, no! Non equivochiamo! Cunt tucc 'sti scandul che dilaghen a macchia de ucelina...
— Cosa sarebbe l'«*ucellina*»?
— El petroli! Num la ciamum l'ucelina... Cunt tutti sti scandul che dilaghen a macchia de petroli... gh'è de meravigliass se fin adess semm riusìi a restan fœra...
— Perché tu hai qualcosa da temere?
— No, no, ma in tutta sta baraunda de denunc, de inchieste, de smentite, de evasioni, de tangenti, de Pisanò e de pisasì... credi che per adess i unic che gh'è fœra dall'occhio del biciclettone...
— Del ciclone, vorrai dire...
— Sem rimast lu e mi...
— Ma chi ha la coscienza pulita non ha nulla da temere...
— Mah! Se fuss no per certi sbagli che fànn andà de mess i innucent...
— Come sei laconico e misterioso... Cos'è che vuoi dire?...
— Mah! El sù mi, el sù mi...
— Piuttosto, Enrico, non so se è la psicosi del petrolio... ma sento una puzza...
— El gh'à reson, Prufessur, el gh'à reson! Sunt mi che ù fad una lozione de ucelina ai cavei...
— Proprio di questi tempi!?! Sei un temerario!
— El nota nient, Prufessur? El me guarda in facia...
— O Sant'Arcangelo Gabriele! Ti sei tinto i capelli!?! Ma che succede? Ti sei messo in mente di ringiovanire?
— Prufessur! Ch'el sbassa la vus, che chì a senten tutti... Ghe cunti tutt ... a me vergogni, ma ghe cunti cume l'è stàa...
— Dimmi, dimmi, Sono proprio curioso.
— L'è tutta culpa de la Titti...
— Chi è la Titti? La tua gatta?
— Macchè! L'è la mia neudina: L'alter dì, sta sguigetta, per fas da da mi la bunaman (che saria la mancia o come dite voi... la tangente...) la s'è miss a fammi i cumpliment: «Nonnino caro — la me diseva — come sei bello... che bei capelli brizzolati che ciai... sei affascinante — sta impustura! — sei proprio affascinante... A vederti di dietro assomigli al Gianni...!» «Al Gianni Rivera?» u rispost mi. «No, no, al Gianni, al Gianni Agnelli!...»
— Oh questa è bella!
— Prufessur! U fad un salt in su la cadrega dal spavent!
— Ma perchè? Ti secca assomigliare — sia pure da dietro — al Gianni Agnelli?
— No, no,... anzi... cume miliardari el me pias... el me pias... Ma mi me sunt miss in ment che... el sa... adess cunt la nebbia... cun tucc i attentati che fan tutti i dì...
— Spiegati meglio, non ti capisco...
— Prufessur, me spiasaria fini i me dì sotto i colpi di una calibro trentotto...
— Ma sta tranquillo che i rapinatori conoscono il tuo conto in banca...
— ...che sarebbe quella del Monte: mi sunt client de la «Banca del Monte... di Pietà...»
— E quindi sta tranquillo!...
— No, no: ghe piasaria a lu legg sui giurnal (oh Dio! Vedi già el titul in prima pagina...) «Enrico rapito per sbaglio. Forse i rapitori cercavano un altro...»
— E così ti sei tinto i capelli per non assomigliare...
— Per assomigliare al Ricu, mi sunt el Ricu, capelli neri, ed è bene che tutti lo sappiano! Quand a vu in gir a meti pu nemen la sciarpa... mi devono tutti veder bene...
— Ma hai così paura che sbaglino nei tuoi confronti?...
— Prufessur! El ved no? Urmai i henn talmente tanti i rapiment che anche tra i rapitori a gh'è vegnud a manca la «qualificassione professionale»... e anche lur a sbaglien spess e facilment...
— Ben! Enrico, facciamoci animo con il nostro solito bicchierino...
— Certo, certo, e che tutti sappiano che mi sunt l'Enrico, e che me pias el Barbera!

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.

Tu dagli di più. Un regalo d'oro.

Gioielleria
Ottolini Rusca
Melegnano

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Avete problemi di vista?

ISTITUTO OTTICO
di MELEGNANO
Via Zuavi, 11

Esami della vista
Applicazioni lenti a contatto
Convenzioni Mutue

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

La lunga Estate Scaut

Intenso calendario di incontri - Il lavoro del G.E.M. e l'attività della Polisportiva C.S.M.

La cronaca di tutti gli avvenimenti richiederebbe molto spazio e il seguente elenco cronologico basta ad evidenziare la mole di lavoro e di impegno dato dagli educatori scaut.

15 giugno: termina l'attività domenicale e si apre il periodo delle grandi avventure. Mentre un gruppo si mantiene «in forma» al Centro Scaut con lavori manuali per rinforzare l'argine del Lambro, per approntare la Sede del G.E.M., per sistemare il terreno, ecc. ecc., i campi estivi, momento fondamentale del Metodo scaut in cui si vive in comunità per alcuni giorni e si collauda quanto appreso durante l'anno, prendono il via.

1-8 luglio: «route» (campo mobile) del Noviziato sulla Grigna.

15-28 luglio: vacanze anziani a Limonta, sul Lago di Como.

18-28 luglio: campo dei 4 Riparti di guide e di scauts a Bedonia.

30 luglio - 5 agosto: «route» della comunità R/S sull'Adamello.

5 agosto: muore in Francia, durante una route verso Lourdes, mons. Andrea Ghetti, meglio conosciuto come «Baden» nel mondo scaut. Lo scautismo italiano gli deve moltissimo. Baden è stato capo e maestro anche per molti vecchi scaut e assistenti di Melegnano e con lui è stato inaugurato il 25 ottobre del 1970 il Centro Scaut.

23-31 agosto: Campo dell'Arca a Brindisi sul volontariato.

31 agosto - 7 settembre: vacanze dei lupetti a Barzizza (Val Seriana) e delle coccinelle a Salò.

Mese di settembre: molte riunioni e fine settimana della comunità capi per verifica dell'attività svolta e programmazione della futura. Inoltre, in tutto l'arco estivo, molte altre presenze nei più svariati settori (campi scuola, campi di specializzazione, servizio Missioni, servizio a Lourdes, ecc.).

11 ottobre: matrimonio della Capo Gruppo Lele Bellomi. Per questa lieta occasione sono presenti a Melegnano molti capi nazionali dello scautismo, tra cui anche la Capo Guida, Claudia Conti.

12 ottobre: ripresa delle attività domenicali.

19 ottobre: durante l'assemblea regionale AGESCI il dott. Stefano Pirovano viene eletto consigliere nazionale.

18-19 ottobre: — Jamboree on the Air — collegamento mondiale di tutti i radioamatori scauts: per Melegnano hanno operato dalle loro postazioni i radioamatori Sandro Porzio e Guido Rossi.

25-26 ottobre: cerimoniali dei passaggi, conclusisi con la S. Messa al campo, con la partecipazione delle famiglie.

Anche il G.E.M. (Gruppo Educatori Melegnanesi) ha avuto il suo impegnativo lavoro estivo con le vacanze a Toirano (13-27 luglio) con un folto numero di handicappati, parte dei quali, i più grandi, fanno anche esperienza di campeggio.

In tutti questi momenti educativi, capi, assistenti e aiuti hanno cercato di dare del loro meglio affinché ogni giornata vissuta assieme abbia a lasciare una buona traccia.

Così si è chiuso il 35° anno e si è iniziato il 36° anno dello scautismo melegnanese.

* * *

L'attività dell'Ass. Polisportiva C.S.M. è in pieno svolgimento presso la Palestra del Centro Scaut con Judo - Karate - Pallavolo.

La buona qualità dell'insegnamento ha fatto aumentare il numero dei soci anche perché attraverso l'esercizio fisico si crea una atmosfera di amicizia e di collaborazione per cui quest'anno è stato possibile iniziare, per merito dei responsabili di Judo, un corso di «difesa personale» aperto a tutti i soci iscritti.

In collegamento con Milano e Zona si stanno programmando una serie di iniziative, gare, incontri con l'augurio che il buon lavoro svolto dia buoni frutti.

Bedonia: l'appetito non manca.

Salò: la «grigliata» dei genitori.

Un «Cerchio di gioia» a Salò.

NOTIZIE IN BREVE DALLA BASSA

A Corte Palasio sarebbe stato scoperto recentemente un giacimento di metano. Il piccolo centro lodigiano, a confine col territorio cremasco, risulta ancora oggi sprovvisto di servizio gas da città.

Che sia la volta buona per averlo? Trivellazioni per ricercare il prezioso combustibile saranno fatte anche a Gradella presso Pandino.

Restauro di preziosi monumenti nei centri della Bassa. A Maleo è in via di sistemazione il seicentesco campanile; ad Abbazia Cereto è stata restaurata una lesena pericolante; tutti i lavori sono finanziati da privati. La Sovrintendenza ai Monumenti è tanto se fa un sopralluogo.

Sono stati segnalati falsi ispettori INPS che visitano i pensionati e se ne vanno con portafogli o buste di denaro: uno dei tanti trucchi come quello di quelle donne che suonano al campanello, fingono un malore, chiedono un bicchiere d'acqua e... ispezionano i cassetti. In caso di sospetto telefonare ai carabinieri.

Dalla fusione delle rogge Bertonica, Turana e Cotta Baggia nascerà la «maxi -roggia» che il Consorzio di Muzza realizza sul territorio dei Comuni di S. Martino in Strada, Cavenago e Mairago.

I fratelli Attilio e Giacomo Cattaneo, conduttori dell'Azienda Agricola «Ronco» alla periferia di Paullo hanno ricevuto per quattro anni consecutivi un riconoscimento speciale dalla Centrale del latte di Milano per l'alta qualità del prodotto conferito e per l'impegno svolto con capacità e competenza nella conduzione aziendale.

Otto miliardi e duecento milioni è il costo preventivato per la nuova sede del tribunale di Lodi che sarà realizzata a Porta Milano e precisamente sull'area ora occupata dal Ristorante «Tram». I lavori per il primo lotto dovrebbero avere inizio nel marzo prossimo con la demolizione della palazzina (peccato! Si perde un esempio di architettura ecclettica che aveva una sua validità...) del «Tram» la cui attività si trasferirà in Piazza del Duomo, nei locali dell'ex Bar Centrale.

Il progetto del nuovo complesso è degli Architetti Rozza, Brusotto e Tadi. Al Palazzo di Giustizia di Lodi fanno capo 73 Comuni con 245.000 abitanti.

Il 31 ottobre scorso a Lodi la «Banca Mutua Popolare Agricola» ha celebrato la «Giornata del Risparmio» con una cerimonia nel corso della quale sono stati distribuiti agli studenti, in premio, ben 130 libretti risparmio oltre a materiale didattico e apparecchiature scolastiche.

Piacerebbe tanto anche a noi poter riferire notizie del genere anche per Melegnano ove operano quattro istituti bancari con volume di attività di prim' ordine: ma a Melegnano le banche, nelle iniziative benefiche, culturali e di pubblico interesse, brillano per assenza.

LODICERAMICA '80

AL MUSEO CIVICO LODIGIANO
DAL 13 DICEMBRE 1980 AL 4 GENNAIO 1981

Un folto gruppo di «Amici del Museo Nazionale delle Ceramiche di Sevres», giunti a Lodi dopo Genova, Torino e Milano, e guidati dal Conservatore delle celebri ceramiche francesi monsieur Forest, ha visitato la sezione ceramiche del Museo lodigiano. La raccolta di ceramiche, specialmente dopo la donazione Robbiati e il recente riordino delle sale, è tra le più importanti anche se più conosciuta all'estero che da noi.

Quanti di noi, individualmente o in comitiva organizzata, si sono procurati questa occasione? Nel prossimo dicembre ci sarà un motivo in più per conoscere anche questa pagina artistica della Storia della vicina Lodi.

Nell'autunno del 1978, la «Familia Ludesana», nell'intendimento di rilanciare un glorioso passato ceramistico di Lodi, ebbe ad organizzare una Mostra Nazionale delle Ceramiche Artistiche Regionali. Il successo della manifestazione sollecitò la «Familia Ludesana» a continuare nell'iniziativa presentando a quanti amano l'arte ceramistica una nuova iniziativa.

Ecco quindi sorgere «Lodiceramica '80» il cui scopo principale sarà quello di far conoscere gli artisti lodigiani che operano nel settore e nello stesso tempo rilanciare una attività ceramistica che riproponga al pubblico le antiche gloriose tradizioni della ceramica lodigiana.

La «Familia Ludesana» organizzerà quindi dal 13 dicembre 1980 al 4 gennaio 1981 una rassegna sulla produzione della ceramica lodigiana di autore presso il Salone dei Notai del Civico Museo. Hanno già avuto inizio i lavori di preparazione della rassegna e già sono pervenute qualificate adesioni alla iniziativa. Tra questi figurano nomi prestigiosi di pittori ceramisti scomparsi e dei quali i familiari hanno permesso l'esposizione dei migliori pezzi.

La Provincia di Lodi

Martedì 18 novembre alle ore 19,20, Radio Lodi manderà in onda un dibattito sul tema della «Provincia di Lodi».

Ospite eccezionale degli studi di Radio Lodi il presidente della Provincia di Milano, Antonio Taramelli del PCI. Gli faranno corona il consigliere provinciale della DC, Duccio Castellotti, il vice-presidente del Comprensorio del Lodigiano, ing. Achille Aguzzi, l'ex sindaco di Lodi, dr. Valerio Manfrini.

La «Provincia di Lodi, o Lodi-Crema» si farà o non si farà? Molto probabilmente si farà. Esiste la volontà politica e, quello che più importa, i tre partiti maggiori (DC, PCI, PSI) hanno raggiunto su questo argomento una identità di vedute oltremodo soddisfacente. E ciò sia a livello regionale, provinciale e locale. Manca all'appello il Parlamento che deve ridisegnare, con una legge «ad hoc», i nuovi ambiti provinciali.

Quanto tempo ci vorrà? Difficile dirlo, anche perché la fragilità della situazione politica italiana è tale che non permette nessun tipo di calcolo a medio e, tanto meno a lungo termine.

Semmai la parola d'ordine uscita dalla interessantissima tavola rotonda è stata quella di «anticipare i tempi».

Addirittura l'interlocutore principale ha rilanciato l'idea di un «referendum» popolare che possa far sentire le reali esigenze della gente, in nome di quella «partecipazione» tanto sbandierata ma poco praticata. E' un'idea che anche noi covavamo e che non è escluso possa diventare il momento di coagulo di una base lodigiana che è alla ricerca di un punto di riferimento e di una autentica autonomia gestionale ed amministrativa dal territorio metropolitano milanese.

G. D. C.

Assemblea Annuale del C.A.I. di Melegnano

Il Consiglio direttivo nella sua ultima riunione ha deliberato di convocare, a norma di statuto, la assemblea annuale dei soci per il giorno 28 novembre p. v. alle ore 21 presso il Salone delle ACLI in Melegnano - Via Senna, 33 - con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Rendiconto delle attività sezionali
2) Presentazione del Bilancio
3) Discussione sulle relazioni

Conferenza Stampa dell'A.N.F.F.S.

Il Comitato Regionale Lombardo dell'Associazione Nazionale Famiglie di Fanciulli Subnormali (Via Monviso, 10-8 - Tel. (02) 31.89.905 - 20154 Milano) ha annunciato una conferenza stampa per la presentazione delle iniziative che la Associazione intende prendere nel corso dell'anno 1981 che, come si sa, è stato dichiarato dall'ONU l'anno dell'handicappato.

L'incontro avrà luogo il 1° dicembre 1980 alle ore 11 al Circolo della Stampa dove sarà anche presente il signor Ministro della Sanità.

Una cerimonia ispirata alla serenità ed alla fiducia nei giovani

Assegnati dal Rotary Club i premi "invito allo studio„

Un gruppo di studenti premiati fa corona ai fratelli Piantadosi.

Il salone delle riunioni della Scuola Media Paolo Frisi di Melegnano ha ospitato sabato 8 novembre scorso la cerimonia della consegna dei venti premi « Invito alla studio » ad altrettanti allievi delle scuole medie della zona.

L'iniziativa, che è stata già illustrata e commentata sul numero 17 di questo periodico, è dovuta al Rotary Club di Melegnano. Questo sodalizio non è nuovo ad iniziative che testimoniano una particolare sensibilità per i problemi dei giovani ed in particolare per la loro educazione e formazione professionale.

Il programma di « pubblico interesse » che ogni anno il club svolge con i fondi raccolti tra i soci, è stato dedicato per l'anno sociale 1979-80 alla istituzione di venti premi « Invito allo studio » destinati agli allievi che, terminato il ciclo della scuola dell'obbligo con profitto, si trovano di fronte all'eventualità di interrompere gli studi e di avviarsi al mondo del lavoro per cause di forza maggiore.

Come ha spiegato il Prof. Renato Bossi, noto radiologo del nostro Ospedale e Presidente del Rotary nel decorso anno sociale, nell'assegnazione dei premi si sono tenute in conto le segnalazioni delle Presidenze delle Scuole medie della zona, ma il criterio selettivo ha valutato i giovani di disagiate condizioni familiari, particolarmente dotati, non tanto sotto un profilo esclusivamnete intellettuale, quanto piuttosto meritevoli per impegno, serietà, dedizione e volontà.

Il Presidente in carica del Club Melegnanese, Comm. Bassano Politi, che ha aperto la cerimonia con brevi e toccanti parole, ha spiegato come l'entità della cifra messa a disposizione — duecentocinquantamila lire per ciascun premio — non è certo tale da poter risolvere in modo definitivo i problemi finanziari di questi studenti, ma rappresenta un incentivo, uno stimolo, una occasione in più per favorire una scelta, cioè la continuazione degli studi, a coloro che lo meritano: una prova sia pure modesta, ma concreta, della fede che i promotori della iniziativa nutrono per il fattore « uomo ».

Ed è forse il caso di aggiungere che l'iniziativa è nobilitata dal fatto che l'importo stanziato non risulta dallo storno di fondi di gestione di qualche impresa o dagli stanziamenti di qualche ente, ma da un apporto personale dei soci che si sono impegnati in prima persona: caso, purtroppo, non tanto frequente.

La cerimonia è stata organizzata in modo dignitoso dallo stesso Rotary. In un'aula addobbata con le bandiere nazionali hanno preso posto al tavolo della presidenza la Professoressa Libertà Torrente che in qualità di Preside della « Frisi » ha fatto gli onori di casa, il Presidente Politi e il Prof. Bossi (che ha presieduto la Commissione per l'assegnazione dei premi), la Presidente del Distretto Scolastico, Professoressa Graziella Rossetti, il Capitano Gianfranco Rastelli, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Lodi, l'Assessore del Comune di Melegnano Claudio Robbiati ed il Rev. Don Camillo Casati in rappresentanza dell'Autorità Religiosa. Tra il pubblico, nelle prime file i premiandi in compagnia dei loro genitori, molti insegnanti e i presidi delle Scuole della zona nonché i soci del Rotary e gli invitati tra cui il Maresciallo Baggi di S. Giuliano, il V. Brigadiere Freo in rappresentanza del Maresciallo Cagnazzo di Melegnano e il Brigadiere Tropea Comandante ad interim della sede di Locate Triulzi.

La presenza di una nutrita rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri si spiega con la circostanza che nell'elenco dei premiati il Rotary ha voluto includere anche due figli del Maresciallo Piantadosi, il Comandante della stazione dei Carabinieri di Locate Triulzi, caduto nell'adempimento del dovere il 15 giugno scorso, lasciando la famiglia in precarie condizioni economiche. E la cerimonia ha avuto una parentesi di commozione quando il Presidente Politi ha sollevato il piccolo Saverio Piantadosi per un simbolico abbraccio come gesto di simpatia e di fiducia rivolto dal Rotary a tutti i giovani delle nostre scuole. Con Saverio, 6 anni, iscritto alla prima classe elementare, è stata premiata, con un premio di mezzo milione, la sorella Emanuela Piantadosi che si è recentemente licenziata dalla scuola media con la votazione massima.

Sottolineando ogni chiamata con calorosi applausi, tutti i presenti hanno fatto festa ai premiati, di cui ricordiamo i nomi e la valutazione riportata:

Melegnano - Scuola Media Statale II: Bernazzani Paola (ottimo), Cavagna Paola (ottimo), Zaliani Luca (ottimo), Verticale Monica (ottimo).

Melegnano - Scuola Media Statale Paolo Frisi: Criscione Salvatore (ottimo), Boriani Stefania (ottimo), Benigni Roberta (ottimo), e Brocchieri Stefano (ottimo).

Mediglia - Scuola Media Statale Lorenzo Milani: Boccotti Simona (distinto).

Paullo - Scuola Media Statale Eugenio Curiel: Ruggeri Piera (ottimo), Cattaneo Roberto (ottimo).

Peschiera Borromeo - Scuola Media Statale Virgilio: Locardi Nicoletta (ottimo), Pisaroni Luigi (buono).

S. Giuliano Milanese - Scuola Media Statale Lorenzo Milani: Ferrari Paola (distinto), Fusco Floriano (ottimo).

Vizzolo Predabissi - Scuola Media Statale: Papetti Giambattista (distinto), Mascali Maria Grazia (distinto).

Tra le tante cerimonie, più o meno significative e più o meno retoriche cui capita di assistere, quella di cui abbiamo riferito ha rappresentato una boccata d'aria pulita nello smog di tante vicende umane che purtroppo lasciano poco spazio alla serenità e alla fiducia.

Dall'Assessore Robbiati, che ha parlato a nome dell'Amministrazione Comunale di Melegnano, è venuto *l'invito al Rotary e a tutti i suoi soci a continuare a seminare prodromi di rapporti nuovi tra scuola e mondo del lavoro e con la società: in una parola tra la scuola e la vita.*

IN CUCINA

LA CASSÖELA

E' la stagione del maiale (della costina) e delle verze che diventano più gustose quando sono state « morse dal gelo ».

E' dunque la stagione del nostro piatto tipico « la cassöela ».

Ogni esperto di cucina vanta una sua ricetta.

Quella che riportiamo è desunta da « Il cuoco senza pretese », un teso del 1847, che presenta il gustoso piatto precisando che viene a costare, per sei persone, una lira e novanta centesimi e facendola precedere da questo titolo:

« Una cazzoletta ben fatta ella è pur buon pasto ». Testo: « Mettete del butiro in cazzaruola a dileguare; e quando sia a mezza cottura vi unirete una cipolletta ben trita con un pizzico di pepe e drogheria. Fatele prendere il color d'oro ma non troppo, indi aggiungetevi fegati di polli, zampe, cuori, cipolle di pollo, colli, una gamba di vitello fatta a pezzi, cotica di porco pure tagliata a quadretti, cotiole porcine che farete tutto questo unire al fornello, salato che sia, per qualche minuto. Ciò fatto aggiungetevi del brodo ma nella dose che basti per non farle attaccare al fondo della cazzaruola ed a due terzi di cottura unitevi selleri, porri, carote tagliate a fette e così lasciate che cucini lentamente tutta questa roba.

Le verze, allorché saranno allestite, quando sia la cazzuola a tre quarti di cottura, eccovi il tempo a proposito di accompagnarle al resto con una dose di salsiccia (luganica) e terminare così onorevolmente la cottura; ed eccovi la cazzuola fatta e buona ».

MELEGNANO Servizi

Municipio - Piazza Risorgimento	Tel.	98.33.751
Azienda Servizi Municipali - P. Diaz	»	98.30.642
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
Carabinieri- P. Volontari del Sangue	»	98.34.051
S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano	»	98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza	»	113
Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile	»	98.34.045
Croce Bianca - Largo Crocetta	»	98.33.351
A.V.I.S. - P.zza Volontari del Sangue 1	»	98.34.197
A.I.D.O. - Via Senna 24	»	98.32.869
Ospedale Predabissi - Vizzolo	»	98.32.861
Dispensario Antituberc. - V. 8 Giugno	»	98.34.351
Consorzio Sanitario - P. delle Robinie	»	98.34.759 / 98.30.041
Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5	»	98.32.927
Cimitero Melegnano - Via Cerca	»	98.30.767
Casa di Riposo - Via Cavour	»	98.32.131
I.N.A.M.-S.A.U.B. - Via 8 Giugno	»	98.34.134
Guardia Medica	»	98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno

Fino alle ore 20 del 22: Balocco in V. Roma — Dal 22 al 29: Cavalli in V. Dezza — Dal 29 novembre al 6 dicembre: Petrini in P. Risorgimento.

Ufficio Postale - V. Bixio 12	Tel.	98.34.497
Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12	»	98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti	»	182
» impianti partic.	»	183
» emergenze gravi	»	62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo 25	»	98.34.230
Radio Melegnano - Via Olmi 2	»	98.35.888
Pro Loco Melegnano - V. Zuavi 50	»	98.34.002
Civica Biblioteca - Castello Mediceo	»	98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Associaz. Commercianti - Via Roma, 60		
Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18	Tel.	98.34.824
Centro Scout Melegnanese (Polisportiva C.S.M.) - Gr. Educ. Melegnanesi	»	98.30.619
Centro Ed. Handicappati - V. Bixio	»	98.31.390
Assoc. Genitori Ragazzi Handicappati - Via Ulivi 7		
Scuola Elementare Viale Lazio	»	98.34.704
Scuola Elementare Via Cadorna	»	98.34.091
Scuola Elem. Trombini - V. Medici	»	98.34.506
Scuola Media Via Cavour	»	98.34.095
Scuola Media Via Giardino	»	98.32.887
Scuola Civ. Tecnica Serale - V. Cavour	»	98.32.022
Asilo Nido - V.le Lomabrdia	»	98.31.380
Scuola Materna - V. Baden Powel	»	98.31.384
Scuola Materna S. Gaetano - V. Olmi	»	98.33.375
Scuola Materna Carmine - V. Dante	»	98.32.038
Scuola Materna Via Marconi	»	98.34.087
Scuola Materna Statale V. Campania	»	98.32.956
Istituto S. Domenico - V. Piave	»	98.34.057
Istituto Gaffurio - V.le Predabissi	»	98.31.202
Istit. Tecnico A. Bassi - V.le Predabissi	»	98.32.811
Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta	»	98.33.728
Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento	»	98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine - V. Dante Tel. 98.33.743
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino - V. Ulivi Tel. 98.32.048
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
S. Messe: festivi 7,30

Vizzolo Predabissi — *S. Messe festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messe festivi: 9,15*
S. M. Assunta Calvenzano — S. Messe: Festivi 17
Mezzano — S. Messe: Festivi 9

Oratorio Via Lodi	Tel.	98.34.107
» Via Predabissi	»	98.32.904

Sarà inaugurata la nuova sede del Movimento 3ª età

Domenica 23 novembre il Movimento Terza Età inaugura la nuova sede sita in Largo Crocetta. Si invitano pensionati, anziani, cittadini tutti a partecipare.

Domenica 23 novembre
ore 10,15 S. Messa nella Parrocchia di S. Giovanni Battista.
» 11,15 Ritrovo presso la sede per l'inaugurazione e rinfresco.
» 15,30 Trattenimento.

Sabato 29 novembre
ore 14,30 Incontro per scambio di esperienze.

Domenica 30 novembre
ore 12,30 Pranzo presso la nuova sede.

La presenza e la partecipazione di tutti, oltreché gradita, contribuirà ad allietare la giornata.

Gli Animatori

CALZATURE CORRADA
MELEGNANO
VIA G. DEZZA 82 VIA G. DEZZA 75

TUTTE LE NOVITA' DELLA MODA
AUTUNNO - INVERNO

ISTITUTO MUSICALE
FRANCHINO GAFFURIO
SEDE CENTRALE: LODI

SEZIONE STACCATA DI MELEGNANO
LARGO CROCETTA S. CARLO - TEL. 98.31.202

CORSI DI MUSICA E DANZA CLASSICA

SONO APERTE LE SOTTOSCRIZIONI PER IL RINNOVO DELL'
ABBONAMENTO A
Il Melegnanese
PER L'ANNO 1981

I NUOVI ABBONATI CHE PROVVEDONO SUBITO ALLA SOTTOSCRIZIONE RICEVERANNO GRATUITAMENTE GLI ULTIMI NUMERI DEL 1980.

FRANCO CASTOLDI

LE PORTATRICI DI PANE

La letteratura popolare si è sempre occupata di quelle donne appartenenti alle classi meno abbienti che dovevano svolgere delle attività fuori dall'ambiente familiare per sostentarsi e per far sbarcare il lunario alle proprie famiglie. Dumas, Hugo, Zola, Andersen si sono occupati delle « piccole fiammiferaie » o delle « fioraie » che offrivano fiori alle dame ingioiellate sulla porta dei teatri o dei ristoranti alla moda. Si vedevano, erano lì sotto gli occhi di tutti e tutti i giorni con qualunque tempo, sotto la neve d'inverno o nel caldo afoso estivo ed era naturale che gli scrittori ne narrassero le gesta, inventando drammi e facendo presagire, tragedie col risultato che le fiammiferaie e le fioraie vedevano raddoppiare i propri guadagni perché, come sempre succede quando i riflettori sono puntati sopra un personaggio patetico, tutti volevano contribuire ad alleviarne i disagi.

Qualche centinaio di metri più avanti, magari, nei capannoni di una filanda, ragazzine di dieci anni lavoravano dodici ore al giorno per pochi franchi, in ambienti umidi, saturi di polvere e con ritmi massacranti. Nessuno le vedeva, nessuno conosceva le loro miserie e il fervore filantropico si riversava su quelle che espletavano la loro attività sotto lo sguardo di tutti e che sapevano far sospirare di commiserazione le grandi dame e le cocottes. Pochi invece si sono occupati delle « portatrici di pane » anche perché, svolgendosi il loro lavoro dalle cinque del mattino a mezzogiorno, avevano ben poche probabilità di essere notate da grandi scrittori o da uomini importanti che a quell'ora certamente stavano ancor russando: al massimo potevano conferire con i domestici delle varie casate, ma solo su questioni banali, come la qualità del pane e il pagamento degli arretrati.

Il mestiere di portatrici di pane, praticamente sconosciuto in Italia, ebbe invece grande diffusione in Francia, in Germania e in tutta l'Europa centrale.

I fornai, nell'intento di conservare la fedeltà della propria clientela e di assicurare la fornitura quotidiana del pane a taluni clienti importanti, ma lontani dal loro forno, organizzarono, non si sa in quale periodo, la consegna del pane a domicilio. Dapprincipio la consegna veniva effettuata tramite uomini che riempivano grandi gerle di vimini con pane di ogni forma e dimensione, se la caricavano sulle spalle e procedevano quindi alla consegna secondo un ordine stabilito in precedenza. Per la vendita a credito si trovò (non si sa esattamente da parte di chi) un sistema contabile chiamato « tailles » estremamente semplice, alla portata degli analfabeti del tempo, che non erano pochi, e che aveva il vantaggio di essere praticamente esatto nella sua rudimentale semplicità. Si chiamava « taille » un piccolo bastone di legno bianco lungo circa 25 cm., diviso in due parti uguali che si adattavano esattamente l'una sull'altra e su cui era inciso il nome del cliente, un segno o una indicazione convenuta di comune accordo; una metà restava al fornaio e l'altra andava al cliente. Il panettiere, per comodità, faceva un buco nella sommità della metà che gli rimaneva e vi faceva passare attraverso una cordicella che serviva così a raggruppare un grande numero di questi bastoncini.

DAL FORNAIO AL CLIENTE

Al mattino, il portatore di pane prendeva dal banco del padrone il mazzo di tailles relative al quatiere da visitare, caricava la gerla del pane sulle spalle e si recava nelle varie case: quando consegnava il pane, si faceva dare il legno dal cliente, lo faceva combaciare perfettamente con quello in suo possesso e che portava il nome della famiglia e, a seconda del numero dei pani consegnati, con un coltello faceva una o più incisioni che risultavano analoghe sulle due parti e quindi restituiva al cliente la sua metà del bastoncino. Per evitare errori, quando il prezzo del pane aumentava si faceva una incisione convenzionale sulle due parti e tutte le incisioni successive si intendevano come vendite al nuovo prezzo.

Quando il cliente intendeva saldare il conto, prendeva il suo bastoncino e si recava dal panettiere dove, facendo combaciare esattamente le due parti, si potevano conteggiare i pani venduti nonchè il prezzo del pane stesso. A pagamento avvenuto si raschiavano i tagli con un coltello e il bastoncino di legno poteva servire come libro contabile per un altro periodo. A Parigi i « tallies » venivano preparati dai vecchi mugnai ospiti dell'ospizio di Bicetre.

Non esistevano macchine allora e il lavoro del fornaio si basava unicamente sulle sue braccia e su quelle dei suoi aiutanti ed era un lavoro esclusivamente artigianale, all'insegna della genuinità, del lavoro manuale e di quegli ausili che potevano essere forniti da madre natura. Basta leggere i consigli che si davano alle contadine del tempo su il modo migliore di preparare la pasta da pane: « dovrà (la contadina) rinfrescare il suo lievito con acqua fresca a mezzogiorno, rinnoverà l'operazione alle cinque del pomeriggio e dovrà rifarla ancora alle nove di sera. In estate, userà l'acqua fresca di pozzo o, meglio ancora di fontana o di fiume, dato che l'acqua di pozzo è pesante e rende pesante il pane, mentre l'acqua di fiume è leggera e rende leggero il pane; in inverno, userà acqua tiepida e lei (la contadina) si bagnerà prima le braccia e le mani con questa acqua e quindi le immergerà in questa pasta, la solleverà, la rivolterà, tirandola e rivoltantandola parecchie volte e più l'impasto sarà lavorato, più il pane sarà leggero. »

Solo quell'accenno all'acqua di fiume, apre tutto un mondo che a noi di una certa età non è del tutto sconosciuto. Prima della guerra, le donne del mio paese facevano il bucato nel fiume Lambro e noi ragazzi ci facevamo il bagno. L'acqua scorreva limpida all'ombra dei pioppi, sulle sponde le rane tenevano regolarmente il loro concerto ogni sera, le lucciole intessevano le loro trame d'oro fatte di niente e probabilmente con quell'acqua si poteva impastare la farina e farne del buon pane, cosa che forse avveniva su in Brianza prima che il fiume toccasse i grossi centri. Oggi l'acqua del Lambro come quella di tutti gli altri fiumi e torrenti italiani, potrebbe essere usata solo dalla buonanima di Lucrezia Borgia per sistemare le sue faccenduole intime.

Dopo la guerra Franco-Prussiana del 1871 i portatori di pane furono sostituiti a Parigi dalle donne che, gradatamente, assunsero il monopolio della distribuzione del pane a domicilio presso tutti i panettieri della città e, insieme agli uomini addetti a questa missione, sparì anche il sistema della contabilità a « tailles ».

Il pagamento doveva essere effettuato o per contanti alla portatrice o su fattura, settimanale o mensile, previa intesa col panettiere. Il lavoro delle portatrici era estremamente faticoso: aveva inizio alle cinque del mattino e terminava alle dodici, dopo aver fatto innumerevoli passi, salito molte scale e camminato per anditi, corridoi, atrii aver sorriso a tutti i portinai del quartiere, suonato alle porte di molte case e aver visto le stesse facce assonnate, irose o annoiate, esigere i pagamenti arretrati, ma sempre con garbo, con modi gentili, per non irritare il cliente, specialmente se importante, perché un suo reclamo presso il principale portava al licenziamento e non era poi facile trovare un'altra sistemazione se si era cacciati da un posto.

Per evitare di tornare ogni volta nella bottega per rifornirsi, le portatrici di pane si servivano di un piccolo veicolo a tre ruote o di un carretto spinto a mano.

I tipi di pane erano diversi: pane grosso di circa 2 chili di peso, pane fendu che pesava pure due chili ed era lungo 1 metro e 20, pane roulè che andava da 80 cm. a 1 metro e 20 di lunghezza ed altri.

Nel primo giro si consegnavano i pani piccoli per la prima colazione e il pane grosso per il pranzo. Altri giri venivano effettuati nella tarda mattinata per la consegna del pane fresco per la cena.

Fino al 1914 le portatrici di pane ricevevano un salario che andava dai 14 ai 18 franchi la settimana, di sette giorni. A questo salario si aggiungeva qualche extra rappresentato da eventuali mance e da una strenna a Natale e sempre fino al 1914 il recapito del pane a domicilio era gratuito. Dopo la prima guerra mondiale, con l'aumento dei salari, i panettieri hanno ritenuto opportuno mettere questo servizio a carico dei clienti, maggiorando il prezzo di 10 centesimi.

Ma le portatrici di pane man mano sparivano trovando più redditizio il lavoro nelle fabbriche e furono sostituite dai garzoni, gli stessi che vediamo anche noi con una piccola gerla in spalla sfrecciare con le motorette nel raro traffico del mattino.

Franco Castoldi

abbonarsi

a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 8.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

F.LLI PEREGO
DI RENATO E ANDREA
MOBILIFICIO
ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA MOBILI SU DISEGNO
ESCLUSIVISTA CUCINE FEBAL
PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
Negozio: Via Marconi, 3 - Telefono 98.36.236
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

LE OFFICINE MAZZA s.r.l.
di MELEGNANO - Via Emilia 19
CERCANO
CALDERAI *possibilmente specializzati nella lavorazione dell'acciaio inossidabile;*
FABBRI *finiti per lavori di carpenteria meccanica;*
AGGIUSTATORI *o montatori pratici di assiemaggio apparecchiature.*
La presente inserzione è particolarmente rivolta ad operai specializzati desiderosi di avvicinarsi col lavoro al paese ed alla famiglia. Inquadramento e retribuzione sicuramente adeguati alla capacità dimostrata.
Presentarsi o telefonare per appuntamento ai numeri 98.34.341 e 98.33.724 (preferibilmente alla sera dopo le 17,30 e fino alle 19).

MOBILI E COMPONENTI DI: B e B - LEMA - GIRGI - MAISA - PPP PROSERPIO - ARC LINEA - MOBILEFFE - BBB BONACINA - ANONIMA CASTELLI - LA SORGENTE DEI MOBILI - MAXALTO - COLZANI - FORMER - BRIVIO - LACEDELLI - ESAMOBILI - KARTELL - CINOVA - MZ - CITTERIO - ARCHEMA - CLERION - TRONCONI - LUCI - ANNAROSA - DA VINCI.
SERVIZIO DI PROGETTAZIONE
ARREDAMENTI ORSENIGO G.G.B.
ARREDAMENTI ORSENIGO
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 6/8 - MELEGNANO
CENTRO ARC - LINEA
VIA ZUAVI 1 - MELEGNANO

aa artigianato artistico
Artigianato Artistico
NAZIONALE - SUD AMERICA
CINA - INDIA - AFRICA
Oggetti in paglia, legno, corda, ferro, ottone, ceramica, creta, vetro, rame.
MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 11-13

La Dirce della contrada

Racconto della serie "Gente della Bassa,, di F. Castoldi - Disegni di E. Monfredini

Riassunto

Selmo, un bracciante avventizio che abitava da sempre in un cortile della «Contrada lunga» aveva superato il punto critico di una vita di stenti e di fatiche col patrimonio morale di un'esistenza onesta e con quello materiale di una casa modesta, di una moglie instancabile, la Marietta, e di sette figli, tirati su a furia di sacrifici e di pasta e fagioli.

Volendo recarsi al Distretto per salutare il figlio militare, Selmo ottiene dal suo padrone la liquidazione delle sue spettanze, si avvia a prendere il «gamba di legno» e arriva a Lodi dopo un viaggio che gli sembra avventuroso.
In divisa militare il Cecchino appare trasfigurato: tutt'altro che bello, timido e riservato tanto da essere per nulla considerato dalle ragazze del suo paese, aveva anzi registrato più di un rifiuto.

Ma si è da tempo invaghito, non corrisposto, della Dirce, la più bella ragazza della contrada.

A mezzogiorno veniva consumata la colazione che ognuno si portava da casa... *(disegno di Ettore Monfredini)*

Sesta Puntata

Ma, come spesso succede nella vita militare, il reparto del Cecchino non partì il giorno successivo per Reggio Emilia, per il confine, come diceva il Selmo. La partenza ebbe luogo l'anno successivo, in un caldo mattino d'estate. La tradotta venne formata su un binario dello scalo merci della stazione di Lodi, di fianco ad un treno che portava mondine nel Vercellese.

Molti parenti erano convenuti dalle località vicine per salutare i soldati: baci, lagrime ed abbracci venivano distribuiti in eguale misura.

Il Cecchino era solo, dato che il Selmo non poteva permettersi il lusso di perdere una buona giornata di lavoro e la Marietta doveva accudire ai bambini più piccoli e all'orizzonte del soldato, per il momento, non si vedeva l'ombra di una morosa.

Sullo zaino, che portava sempre coscienziosamente in spalla, aveva scritto il proprio nome e cognome con la matita copiativa. Mentre i soldati, divisi per plotone, si accomodavano sui carri bestiame, si sentì chiamare: «Francesco!».

Il Cecchino si voltò e si trovò davanti una ragazzotta con un fagotto che teneva gelosamente stretto.

«Mi hai chiamato? Io... non ti conosco».

«Ho visto il nome sullo zaino e mi è venuto spontaneo».

Non era bella, anzi, si poteva definire decisamente brutta, secondo il gusto corrente. Esile, non alta, piuttosto sgraziata, con l'atteggiamento inconfondibile di chi dalla vita ha avuto poco e non si aspetta molto di più dal futuro.

«Di dove sei?» chiese il Cecchino.

«Abito in una cascina vicino a Tavazzano... Fa comodo in casa il chilo di riso che danno ogni giorno alle mondine... Poi, dove ci mandano, si mangia, oltre la paga. Al termine del periodo di monda porto a casa quaranta chili di riso per l'inverno. E' lungo l'inverno dalle nostre parti».

«Come farai a portare il sacco? Così, ad occhio, sarà più pesante di te».

Gli ufficiali stavano diventando nervosi: «Avanti, presto! Non è una gita di piacere questa! La tradotta deve partire in orario».

Il Cecchino si rivolse alla ragazza: «Mi piacerebbe rivederti quando torno. Come ti chiami?».

Un sergente lo spinse con malagrazia verso il vagone, ma il soldato fece in tempo a sentire la voce della ragazza:

«Mi chiamo Pina e abito alla cascina Belvedere. Ciao, Francesco».

Il treno si mosse e il Cecchino, affacciato con altri al portello del carro bestiame la vide, ferma in mezzo ai binari, col suo fagottino ben stretto.

Il soldato andò a Reggio Emilia, al confine, come diceva suo padre, e un bel giorno ebbe il suo bravo congedo e tornò a casa. Stava terminando l'inverno e faceva capolino il primo timido sole di primavera.

Per prima cosa fece un giretto, come per caso, nel cortile della Dirce, ma quella, come lo vide spuntare dal portone che dava sulla strada, chiuse la porta di casa e sbattè anche le persiane delle finestre e quindi si mise a cantare una canzone allora in voga che, in sostanza, diceva che lei voleva un uomo col portafogli gonfio. A sua volta, la madre della ragazza, la Rosina, che stava attingendo acqua dal rubinetto in mezzo al cortile, fece finta di non accorgersi della sua presenza e tornò in casa in gran premura, perdendo acqua dal secchio troppo pieno e dovette gridare per farsi aprire la porta.

L'Angelina, la moglie del Cesarino, il badilante, si affacciò sulla porta di casa, comprese la situazione e cercò di intavolare una conversazione in modo che le notizie più interessanti arrivassero ad altre orecchie.

«Oh! Cecchino! E' finita eh!».

«Eh! Si, Angelina, è finita». Ma non si capiva se nella sua voce ci fosse sollievo o rimpianto.

«E adesso — proseguì l'Angelina — cosa intendi fare? Dovresti farti la morosa, perché un bel ragazzo come te (e l'Angelina soffocò un sorrisetto), che ha già fatto il soldato, deve farsi la morosa e pensare al domani».

Il Cecchino gettò uno sguardo, di sfuggita, verso la casa della Dirce e sospirò:

«Eh! La morosa! Prima devo pensare a trovarmi un lavoro, poi si vedrà».

«Beh! Ti saluto, Cecchino, e ti faccio tanti auguri perché tu possa trovare una bella ragazza». E l'Angelina, che non aveva interesse diretto nella faccenda, perché non aveva figlie da marito, si ritirò in casa.

Il Pedrino, che lavorava alla segheria di via Solferino, si mise a letto con una gran febbre e il medico diagnosticò una bella polmonite.

Il Cecchino si presentò subito al padrone della segheria e fu assunto, provvisoriamente, in attesa del ritorno del titolare del posto.

Non era un lavoro allegro, alla segheria, e non solo i tronchi pesavano, ma anche le assi, le lunghe assi che uscivano man mano dalla grande ruota dentata che girava velocissima, non scherzavano in quanto a peso.

«Lavori allegri — gli disse una sera il Selmo mentre la Marietta scodellava una gran pignatta di pasta (proprio il giorno prima la signora Filomena, la moglie del fornaio, aveva ripulito tutti i cassetti del negozio) —. Lavori allegri non esistono. Se il Signore vuole con sè il Pedrino, che ha già la sua età, tu hai il pane assicurato per tutta la vita. Altrimenti si vedrà».

Ma il Pedrino, nonostante l'età, superò la crisi e si ripresentò in segheria.

Seguirono lunghi giorni tristi e il Cecchino era sempre l'ultimo a sedersi a tavola e si vergognava quando Marietta gli versava più di un mestolo di minestra nella scodella. La madre, di nascosto, gli allungava pezzi di pane e qualche mela perché, diceva, i giovani devono mangiare e sicuramente sarebbero venuti tempi migliori, tempi che avrebbero permesso di comperare della buona mortadella e del polmone e, magari, di farsi una buona scodella di brodo di carne.

Il signor Pietro, il fittabile, su richiesta del Selmo, parlò con chi di dovere e il Cecchino fu assunto nella squadra di badilanti che aveva l'incarico di ripulire i fossi e le rogge, operazione che si ripeteva ogni anno, a primavera.

Le margherite mettevano una nota allegra sulle rive delle rogge, le viole si accontentavano di godersi la loro parte di sole con modestia, cercando di non farsi notare e gli uccelli, indaffarati, ricostruivano il loro nido sulle piante spogliate dal gelo.

I vecchi, quelli naturalmente che lo potevano fare, si aggiravano per i campi, curvi, alla ricerca della cicoria che cresce spontanea, che fa tanto bene all'organismo e che, soprattutto, non costa niente. Qua e là, gelosamente racchiuso in giardini privati, debitamente recintati, fioriva un pesco.

La pulitura delle rogge non richiedeva particolare abilità o specifico addestramento: bastava un badile e due braccia. La voglia di lavorare non mancava certo al Cecchino; gli mancava invece un badile e se lo fece prestare da un vicino.

Divisi in gruppi, che venivano assegnati alle varie rogge, gli uomini dovevano ripulire il fondo e le sponde dei fossi e ammucchiare la melma, i rifiuti e le erbacce sulla riva.

A mezzogiorno veniva consumata la colazione che ognuno si portava da casa in un sacchetto di tela nera. La Marietta gliela preparava la sera prima con del salame di «sottobanco» che comperava dal salumiere in piazza. Il salumiere ormai la conosceva, sapeva che la donna sarebbe arrivata puntualmente prima di sera e le metteva da parte quanto avanzava dalla vendita ai clienti abituali: fondi di salame con relativa corda, la prima fetta, nera, di prosciutto cotto che gli altri rifiutavano, pezzi di pancetta troppo grassa, residui di mortadella, salame di fegato non troppo fresco, qualche mezza salamella rancida ed altro ancora. Non era raro il caso che vi fosse anche qualche autentica ghiottoneria come, ad esempio, una fetta di coppa o una traccia di prosciutto crudo. Allora per il Cecchino era festa e mostrava la ghiottoneria ai compagni di lavoro che lo guardavano con invidia e rimuginavano rancore verso le proprie donne incapaci di procurarsi roba buona. Un sorso d'acqua dal fiasco del capo squadra e il lavoro riprendeva fino al tramonto.

Franco Castoldi

(continua)

CINEMA TEATRO Agorà
MELEGNANO VIA LODI, 15

PROGRAMMAZIONE

22-23 novembre
SATURN 3. Con Farrah Fawcett, Kirk Douglas, Harvey Keitel. A colori. Anno di edizione 1980.
29-30 novembre
ATTACCO PIATTAFORMA JENNIFER. Con Roger Moore, James Mason, Antony Perkins. A colori. Anno di edizione 1980.

CINEFORUM

20 novembre 1980
GIRLS FRIENDS. Regia di Claudia Weil.
27 novembre 1980
SINFONIA D'AUTUNNO. Regia:Ingmar Bergman.
4 dicembre 1980
NORMA RAE. Regia di Martin Ritt.
11 dicembre 1980
L'UOMO DI MARMO. Regia di Andrzej Wajda.
Orario 20,45. Tessere disponibili 200 a L. 4.000.

Primaria Industria Metalmeccanica

RICERCA

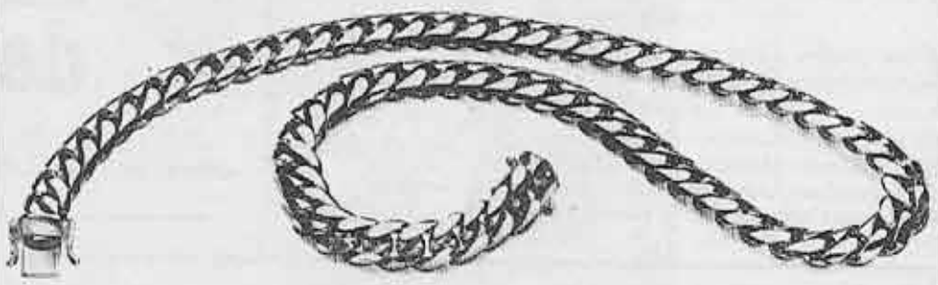
CAPO CONTABILE

La persona che ricoprirà tale posizione riferirà direttamente alla Direzione Amministrativa.
Si richiede pluriennale e comprovata esperienza in ogni ramo amministrativo.
Età compresa tra i 30 e 40 anni.
Diploma di Ragioneria o preparazione equipollente.
Le condizioni economiche, interessanti, saranno commisurate alla qualifica del candidato.
Sede di lavoro in Melegnano.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum a:
INDUSTRIA METALMECCANICA
« Il Melegnanese » — Casella Postale 27 — Melegnano

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.

Tu dagli di più. Un regalo d'oro.



Gioielleria
Ottolini Rusca
Melegnano

L'oro parla di te. Ogni giorno.

La MELEGNANESE VITTORIOSA AL 90° MINUTO

Dopo aver subito la terza sconfitta consecutiva sul terreno di Darfo Boario, la Melegnanese è ritornata alla vittoria battendo al Centro Giovanile negli ultimi secondi di gioco la combattiva formazione dell'Offanenghese. Al comando è ora solitario il Codogno, seguito dall'imbattuto Darfo Boario, Ospitaletto (gioca meglio in trasferta) e Crema. La Soresinese sembrava avviata a riprendere quota ma purtroppo si è fatta superare sul proprio terreno dall'Ospitaletto.

Nelle posizioni di retroguardia sempre il Castelleone e Rovato.

RISULTATI

Domenica 2 novembre

Darfo Boario - Melegnanese 2-0; Crema - Soresinese 2-2; Lumezzane - Bedizzolese 2-0; Ospitaletto - Falk Vobarno 0-2; Rovato - Castelleonese 4-0; Offanenghese - Pro Palazzolo 0-2; Carpenedolo - Codogno 0-0; Aurora T. - Soncino 2-1.

Domenica 9 novembre

Melegnanese - Offanenghese 2-1; Lumezzane - Crema 1-1; Soresinese - Ospitaletto 0-1; Falk Vobarno - Darfo Boario 0-0; Pro Palazzolo - Carpenedolo 2-2; Codogno - Aurora T. 1-0; Soncino - Rovato 4-0; Bedizzolese - Castelleonese 0-0.

DARFO BOARIO 2
MELEGNANESE 0

La Melegnanese con una formazione di ripiego per l'indisponibilità di Bologna infortunato e Stavolone (squalificato) ha dovuto subire la terza sconfitta consecutiva.

Inizialmente gli azzurri avrebbero potuto realizzare ma Schillirò ha sciupato l'occasione favorevole presentatagli.

I padroni di casa hanno segnato una rete per tempo e precisamente al 40' ed al 85'. Ha esordito nella Melegnanese Gallieni Mario, avuto in prestito dalla Pro Melegnano.

Ha diretto l'incontro il Sig. Pelizzon di Castelfranco Veneto.

Melegnanese: Ardemagni, Orlandi (Gallieni M. al 52'), Valcarenghi, Sicoli, Annoni, Beatrisini, Schillirò, Scorletti, Vitali, Tentori, (Belloni al 80'), Baggi.

MELEGNANESE 2
OFFANENGHESE 1

Emozionante incontro giocato su terreno parzialmente allagato. La Melegnanese, priva di Ardemagni, Stavolone, Scorletti e Tonani, con Vitali e Bologna in non buone condizioni perché influenzati, ha giocato con animosità encomiabile ed è stata così premiata con una vittoria molto importante ai fini della classifica.

Al 45' un rigore per gli ospiti (fallo di Beatrisini) è stato sciupato dal centro-avanti (il pallone ha colpito la traversa ed infine Pulvirenti (buono l'esordio stagionale) ha potuto sventare la minaccia. Nella ripresa al 50' bella rete di testa di Vitali su passaggio (sempre di testa) di Pulvirenti che aveva raccolto un « cross » di Bologna. Pareggio all'82' degli ospiti su azione di « corner ». A pochi istanti dal trillo finale goal magistrale di Bologna a conclusione di un'azione sul settore sinistro. Ottimo anche l'esordio di Monitillo.

Ha arbitrato il sig. Belluschi di Pavia.

Melegnanese: Monitillo, Tentori, Valcarenghi, Baggi, Annoni, Beatrisini, Pulvirenti (al 79' Belloni), Sicoli, Vitali, Bologna, Schillirò.

Allievi Regionali

Ancora risultati negativi per la Melegnanese. Sul terreno della SNAM è stata battuta per 3-2 (reti melegnanesi di Spoldi e Curti).

Al Centro Giovanile ha ceduto per 1-4 (rete melegnanese di Ventura) di fronte all'Inter.

Giovanissimi

Duplice vittoria della Melegnanese: 4-0 sul terreno del Zivido (reti di Spoldi 2 e Bossi 2) e 3-0 al Centro Giovanile contro la Stella Rossa (2 goals di Castellotti e 1 di Bossi).

Esordienti

Positive prove degli esordienti melegnanesi con vittorie nette: 3-1 sul terreno della Stella Rossa di S. Giuliano Mil. (goals melegnanesi di Coldani, Arenzi e Ginelli) e 3-0 al Centro Giovanile sulla Mombrettese (reti di Morelli, Arenzi e Pienti).

V. Oleotti

STAGIONE SCIISTICA dello SCI CLUB ORSO BRUNO

Lo SCI CLUB ORSO BRUNO ha diramato il seguente programma per la stagione sciistica invernale 1980-81.

14 dicembre 1980
Gita giornaliera a Courmayeur
16-17-18 gennaio 1981
Week-end a Madonna di Campiglio
1 febbraio 1981
Gita giornaliera a Monte Campione
20-21-22 febbraio 1981
Week-end a Selva di Val Gardena
1 marzo 1981
Gita giornaliera a Foppolo
Dal 21 al 28 marzo 1981
Settimana bianca a Marilleva

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni alle escursioni e allo Sci Club, rivolgersi presso il negozio GIOCLA SPORT di Via Roma 52 - Telefono 98.30.170.

La pallavolo è partita bene

Nel girone « A » di andata del torneo « Liberi » di Pallavolo C.S.I. i ragazzi della Pallavolo Melegnanese per il momento promettono bene. Hanno vinto i primi due incontri per 3 set a 2, il primo novembre presso la palestra di viale Lazio con la Lissonese e l'otto novembre a Milano contro la squadra « Anni Verdi ».

Inizialmente le partite procedevano con esito incerto, però, man mano che si riscaldavano i muscoli aumentava anche il ritmo e una migliore esecuzione dei passaggi e dei tiri fino alla vittoria finale.

Le prossime partite « in casa » saranno disputate presso la palestra di viale Lazio nelle sere del 15 e 29 novembre prossimo.

La squadra C.S.M. maschile è così composta: Beppe Miracoli (capitano e allenatore), Marco Baroni, Ezio Bazzarin, Carlo Costanzo, Maurilio Gruppelli, Flavio Leoni, Gabriele Mandelli, Marco Merlo, Antonio Miglio, Paolo Molinari, Pietro Montanini, Tiziano Oldani, Ivano Re.

Classifica Campionato Promozione - Girone « C »

dopo le partite di Domenica 9 novembre

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Media Scarto	
Codogno	13	9	5	3	1	18	8	+10	—1
Darfo Boario	12	9	3	6	0	11	4	+7	—1
Crema	12	9	4	4	1	14	7	+7	—2
Ospitaletto	12	9	6	0	3	18	10	+8	—1
Soncino	11	9	5	1	3	11	5	+6	—2
MELEGNANESE	10	9	4	2	3	11	11	=	—3
Carpenedolo	10	9	2	6	1	10	9	+1	—3
Pro Palazzolo	10	9	2	6	1	9	7	+2	—4
Lumezzane	10	9	4	2	3	13	9	+4	—4
Aurora Trav.	9	9	3	3	3	10	9	+1	—4
Bedizzolese	9	9	1	7	1	9	9	=	—5
Falk Vobarno	7	9	2	3	4	11	17	—6	—7
Soresinese	7	9	2	3	4	5	8	—3	—7
Offanenghese	6	9	2	2	5	9	14	—5	—8
Castelleonese	4	9	0	4	5	6	24	—18	—9
Rovato	2	9	1	0	8	8	22	—14	—11

PROSSIME GARE DELLA MELEGNANESE

PROMOZIONE

16 novembre: Carpenedolo - Melegnanese
23 novembre: Melegnanese - Aurora Travagliato
30 novembre: Rovato - Melegnanese
7 dicembre: Melegnanese - Castelleonese

ALLIEVI REGIONALI

16 novembre: Arsenal (Pc) - Melegnanese
23 novembre: Melegnanese - Ausonia
30 novembre: Castellana - Melegnanese
7 dicembre: Melegnanese - Sangiulianese

GIOVANISSIMI

15 novembre: Trigintese - Melegnanese
22 novembre: Melegnanese - Locate

ESORDIENTI

15 novembre: Locate - Melegnanese
22 novembre: Melegnanese - Pantigliate
29 novembre: Giardino - Melegnanese (a Sordio)

(I « Giovanissimi » e gli « Esordienti » giocano al sabato).

La terza categoria USOM guida la classifica del girone

Dopo la bella vittoria sul quotato Caleppio, l'USOM è rimasta sola al comando della classifica, però il suo distacco si è ridotto ad una sola lunghezza, dopo il pareggio impostole dalla Riozzese. Pur vincendo di misura, le dirette inseguitrici Caleppio, Vidardo e Vizzolese, hanno sfruttato l'occasione per avvicinarsi alla capolista, favorite anche dal fattore campo.

Gli Allievi dell'USOM giocano male, mancano facili occasioni e regalano un punto alla Zivido, poi si rifanno a S. Angelo contro la Junior e solo la cattiva giornata del direttore di gara li ferma sul pari.

Perdendo di misura contro la capolista Dresano, i Giovanissimi della USOM hanno perduto l'imbattibilità in campionato, che durava dalla prima giornata del Campionato scorso.

Mediocre è il comportamento degli Esordienti che si trovano a metà classifica.

Terza Categoria

RISULTATI

Domenica 2 novembre

Vidardo - Vizzolese 1-1; Serenissima - Riozzese 2-0; Stella Rossa - Valera Fratta 1-0; USOM - Caleppio 2-1; Pro Melegnano - Zivido 0-0; Viboldone - Trigintese 1-1.

Domenica 9 novembre

Vidardo - Stella Rossa 1-0; Valera Fratta - Serenissima 2-3; Riozzese - USOM 0-0; Caleppio - Pro Melegnano 3-2; Zivido - Viboldone 0-0; Vizzolese - Trigintese 1-0.

CLASSIFICA

USOM punti 11; Caleppio, Vidardo e Vizzolese 10; Zivido 7; Pro Melegnano, Serenissima, Stella Rossa e Viboldone 6; Trigintese 5; Riozzese 4; Valera Fratta 3.

Allievi

RISULTATI

Domenica 2 novembre

Union Mulazzano - Valera Fratta 7-0; Stella Rossa - Sestese 1-2; Locate - Junior 1-1; USOM - Zivido 1-1; Villatavazzano - Carpianese 1-0. Ha riposato il Borgolombardo.

Domenica 9 novembre

Union Mulazzano - Stella Rossa 2-2; Borgolombardo - Locate 1-0; Junior - USOM 3-3; Zivido - Villatavazzano 1-4; Valera Fratta - Carpianese 2-1. Ha riposato la Sestese.

CLASSIFICA

Union Mulazzano punti 11; USOM e Sestese 10; Locate 9; Stella Rossa e Villatavazzano 8; Junior 6; Borgolombardo 5; Valera Fratta 2; Zivido 1; Carpianese 0. USOM

Giovanissimi

RISULTATI

Sabato 1 novembre

Zivido - Melegnanese 0-4; Trigintese - Dresano 0-4; USOM - Sestese 2-2; S.G.B. Giardino - Locate 1-1; Borgolombardo - Stella Rossa 0-1.

Sabato 8 novembre

Zivido - Trigintese 0-1; Dresano - USOM 1-0; Sestese - S.G.B. Giardino 4-2; Locate - Borgolombardo 0-2; Melegnanese - Stella Rossa 3-0.

CLASSIFICA

Dresano punti 13; Melegnanese 9; USOM, Borgolombardo e Sestese 8; Locate e Stella Rossa 6; S.G.B. Giardino 5; Zivido 3; Trigintese 2.

Esordienti

RISULTATI

Sabato 1 novembre

Stella Rossa - Melegnanese 1-3; Locatese - Borgolombardo 0-1; S.G.B. Giardino - Settalese 3-1; USOM - Riozzese 2-1; Sestese - Pantigliate 1-3; Dresano - Mombrettese 0-6.

Sabato 8 novembre

Stella Rossa - Locate 2-1; Borgolombardo - S.G.B. Giardino 1-0; Settalese - USOM 1-2; Riozzese - Sestese 1-0; Pantigliate - Dresano 2-0; Melegnanese - Mombrettese 3-0.

CLASSIFICA

Borgolombardo punti 14; Melegnanese 12; Pantigliate 11; USOM, S.G.B. Giardino, Mombrettese e Riozzese 8; Stella Rossa 6; Locate e Sestese 4; Dresano 1. Settalese è a meno un punto di penalità.

L'USOM augura una pronta guarigione al giocatore Lomi Giuseppe per l'infortunio subito durante l'incontro con la Riozzese.

E Barbieri

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32 Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 400 (arretrati L. 800). Abbonamento annuo L. 8.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 98.31.054
Tipografia FABBIANI Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Programma invernale del C.A.I.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione F. e G. Bianchi
Melegnano - Via XXIII Marzo, 27

PROGRAMMA INVERNALE 1980-81

7 dicembre 1980
SAN BERNARDINO (Canton Ticino)
Gita sciistica
11 gennaio 1981
CONCA DI PILA (Val d'Aosta)
Gita sciistica
1 febbraio 1981
LAGOSANTO (Corniglio - Parma)
Gita sciistica - Escursionistica
22 febbraio 1981
MONTE BONDONE (Trento)
Gita sciistica
15 marzo 1981
SESTRIERE
Gita sciistica
5 aprile 1981
ST. MORITZ - DIAVOLEZZA (Engadina)
Gita sciistica

Iscrizioni presso la Sede della Sezione in Via XXIII Marzo, 27 nei giorni di domenica, dalle ore 10,30 alle 12 e il Martedì e Giovedì dalle ore 21 alle 23.

Il C.A.I. declina ogni responsabilità per incidenti o danni che potessero colpire persone o cose durante le gite. — Il programma potrà essere modificato per causa di forza maggiore. — Durante le gite i partecipanti saranno tenuti ad osservare le disposizioni stabilite dagli organizzatori.

ISCRIVITI AL C.A.I.

— *Per fare con più sicurezza escursionismo ed alpinismo, sci alpino e di fondo.*
— *Per usufruire di assicurazioni in montagna; sconti nei rifugi CAI e sugli impianti di risalita; riduzione su tutte le attività della Sezione.*
— *Riceverai, inoltre, la « Rivista mensile ».*

Fiat Panda. Amica della famiglia

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI